

Il giardino velato di Strehler

Strehler mette in scena nel 1974 il “Giardino dei ciliegi” di Cecov. Con questo spettacolo crea un’interpretazione nuova che egli stesso definisce “La teoria delle tre scatole cinesi”. La scrittura di Cecov è paragonata ad una serie di livelli incastrati uno dentro l’altro, così Strehler nel suo spettacolo li rende presenti contemporaneamente ma al tempo stesso li divide e li distingue. La vicenda umana: una famiglia appartenente all’aristocrazia terriera russa completamente rovinata per debiti al punto di dover vendere la proprietà, la casa con un giardino di ciliegi. La storia: decadenza della vecchia società russa che sta per essere sopraffatta dai nuovi arricchiti, la borghesia. La vita: la storia di Ljuba e Gaiev è una sorta di parabola umana, la loro proprietà sarà venduta all’asta per la loro incapacità di far fronte ai debiti e alla vita stessa. Attraverso una realtà filtrata, Strehler mette in evidenza aspetti che assumono valore evocativo con elementi significativi. Il giardino onnipresente nel testo di Cecov fa parte dei personaggi stessi, viene palesato attraverso un telo bianco al disopra del quale foglie e petali bianchi fluttuano e cadono fin sopra la platea, simboli che creano e suggeriscono l’atmosfera. La stanza dei bambini è con piccoli arredi coperti da lenzuola bianche. Sono i mobili e gli accessori a legare l’interazione tra attore e spazio della scena. Il bianco è il colore dominante, bianchi i costumi degli aristocratici, bianco il colore dell’innocenza, dell’infanzia. Adulti bambini o finti adulti, persone incapaci di crescere. Il presente è qualcosa che ignorano, fuggono verso il futuro o vorrebbero tornare indietro nel passato. La servitù vestita di nero. L’anziano cameriere rappresenta per i fratelli la vera infanzia, una sorta di stabilità. Il suo realismo poetico, il velo/giardino è spazio e tempo, il passaggio del testimone da una classe sociale all’altra, ancora oggi, il Giardino dei ciliegi di Strehler rimane un’interpretazione suggestiva delle pieghe più disparate della scrittura di Cecov.

Antonella Campanari